

Jakob Lorber
lo "scrivano di Dio"
1800-1864

Associazione JAKOB LORBER

Il Signore:

«Questa Mia Dottrina serve a far conoscere all'uomo da dove egli è veramente venuto, che cosa egli è, e qual è la meta a cui deve pervenire e alla quale anche perverrà»

(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.5, cap.215)

Sede: Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 MIRANO Venezia
Tel - Fax 041-43 61 54 - Conto corrente postale n° 14722300 - CF n° 90076750273

E-mail: associazionelorber@alice.it - Sito internet www.jakoblорber.it

Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti dell'Associazione Jakob Lorber

n° 132 FEBBRAIO 2009

NOVITÀ: È decollato il FORUM di Lorber

L'Associazione è riuscita a far "decollare" il FORUM sul sito www.jakoblорber.it

Il FORUM è uno spazio Internet dove è possibile scrivere e scambiare informazioni con altre persone. Ecco le 7 fasi che hanno permesso tale risultato:

- 1) L'idea è partita dall'amica Giovanna Camerlingo di Roma;
- 2) In seguito ai pareri favorevoli pervenuti dagli amici e amiche di Lorber e pubblicati sul Giornalino, l'Associazione si è informata presso il gestore del Sito riguardo alla fattibilità e al costo;
- 3) Il gestore ha risposto: "Fattibile con il costo di 120 Euro"
- 4) L'Associazione ha dato il benestare;
- 5) Il Forum è stato approntato provvisoriamente;
- 6) Grazie alla preziosa collaborazione dell'amica Giovanna e di Giuseppe, che hanno lavorato parecchio per inserire dati, informazioni, suggerimenti per l'iscrizione e proposte per la soluzione delle immancabili problematiche che sempre si presentano in un simile evento, ebbene, dopo tutto ciò è venuto il giorno del "parto"!
- 7) Ecco dunque la nascita e il decollo del FORUM, il quale amplierà sicuramente gli orizzonti verso una maggiore divulgazione dell'opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE.
(Entro aprile dovrebbero essere inseriti tutti i testi, e così il Forum sarà completamente utilizzabile)

Vediamo ora come si presenta la **prima pagina** del Forum attivato sul sito Internet di Jakob Lorber:

Forum

Cerca... Cerca
Ricerca avanzata

Indice

Pannello di Controllo Utente (0 nuovi messaggi privati) • I tuoi messaggi

FAQ Iscriviti Logout
[giuseppe]

Oggi è 28/01/2009, 9:36
[Pannello di Controllo Moderatore]

Ultimo accesso: ieri, 16:29

Messaggi senza risposta • Messaggi recenti • Argomenti attivi

Segna come già letti

GENERALE	ARGOMENTIMESAGGI
ULTIMO MESSAGGIO	
Come dialogare nel Forum di Jakob Lorber	4 10 di giovanna72 il 21/01/2009, 22:01
IL SIGNORE RISPONDE ALLE DOMANDE DELLA VITA	ARGOMENTIMESAGGI
ULTIMO MESSAGGIO	
Siamo "figli" di Dio o "creature" di Dio? Anime dal Basso e dall'Alto: come distinguerle Autoformazione solo sul Pianeta Terra La Via più breve per diventare Figli di Dio (AJL.131)OK	1 1 di giovanna72 il 19/01/2009, 18:52
Guarire un ammalato con l'imposizione delle mani	1 1 di giuseppe

Jakob Lorber
1800-1864

La Nuova Rivelazione
10 Punti Fondamentali
Recensioni dei libri
Un capitolo per libro
Ricerca per argomento
Biografia
L'opera in immagini
Università di Dio



L'amica Giovanna Camerlingo di Roma ci scrive in ritardo

Caro Giornalino, scusate se non ho risposto prima all'invito di Giuseppe; purtroppo, a volte essere madre significa vivere con la sensazione di avere due lavori; quando poi si è madri single, come lo sono io ...allora i lavori sembrano essere tre! Anche raccogliere le idee e scrivere una e-mail diventa abbastanza impegnativo...

Detto ciò, si intuisce che non avrei mai potuto fare da moderatore nel Forum, ero persuasa piuttosto che qualcuno avrebbe dato la propria disponibilità... e per questo mi scuso per aver in un certo senso "lanciato il sasso e nascosto la mano".

Riflettendo bene, mi rendo conto che sarebbe stato difficile trovare dei volontari, visto che la maggioranza è rappresentata da neo-iscritti e la minoranza veterana ha già ampiamente contribuito nel passato e continua a contribuire con iniziative, con la costante presenza ed attività di divulgazione; Il mio, voleva comunque essere solo un modo per contribuire almeno con nuove idee all'Associazione nella divulgazione dell'Opera.

Per rispondere all'amico Alfio (che ringrazio di essersi ricordato della mia unica partecipazione alla riunione 10 anni fa, anche se asserivo piuttosto il contrario... che per me allora ed anche adesso, leggere l'Opera solamente non è sufficiente per comprendere il Significato), volevo solo dire che la poca partecipazione alle Riunioni Spirituali e le poche lettere al Giornalino per lo più da persone anonime, non vogliono per forza dire che ci sia disinteresse ad approfondire l'Opera; se fosse così, perché continuare a far parte dell'Associazione?

Penso invece che le motivazioni possono essere molteplici; c'è sicuramente una parte di sostenitori/simpatizzanti come me che, pur avendo un vero e puro interesse per l'Opera, per svariati motivi NON POSSONO partecipare FISICAMENTE alle iniziative e/o riunioni, malgrado ce ne sia la sincera volontà ed anche una parte di neo-amici che ancora deve farsi un'idea dell'Associazione e di tutti noi... non bisogna dimenticare che viviamo in un'epoca in cui il mondo è diviso tra razionali/atei e superstiziosi di varie ridicole "sette".

Il messaggio dell'Opera può sembrare, anzi è del tutto RIVOLUZIONARIO sia in termini SCIENTIFICI che SPIRITUALI, è comprensibile una iniziale ritrosia ad esporsi. Per fare un esempio: non può essere immediata ed incondizionata l'accettazione del fatto che la Luna non abbia un moto rivoluzionario su sé stessa, per chi fino al giorno precedente è stato educato a pensare così, attestato da tutti i libri di astronomia pubblicati. In poche parole, possiamo dare l'impressione di essere "un po' fuori dalle righe", per usare un eufemismo.

Per questo un eventuale forum sarebbe stato uno strumento aggiuntivo per farci conoscere e soprattutto per invogliare i "timidi" e gli "indecisi" ad esporre i propri inevitabili dubbi, non certo con la pretesa di fornire tutte le risposte ed avrebbe potuto essere anche un canale aggiuntivo e veloce di divulgazione.

Se un Forum che non dia la certezza di rispondere a tutte le domande può essere considerato del tutto inutile, allora è inutile anche del tutto parlare dell'Opera e inutili sono anche le Riunioni Spirituali, dal momento che ancora non c'è un Rinato dello Spirito che sia in grado di chiarire tutti i concetti..

Certo, condivido il timore di Giuseppe che alcuni potrebbero dare delle interpretazioni errate dei concetti e qualcuno potrebbe essere fuorviato da questo, ma deve essere data anche la LIBERTA' di sbagliare e di RICONOSCERE l'errore; non è così che l'ANIMA si sveglia dal suo torpore e si attiva, sbagliando e perfezionandosi impara da sola a riconoscere la VERITA'?

Il Signore stesso ci dà questa libertà; quando vuole farci capire una lezione o un concetto nella nostra vita quotidiana, "ci fa sudare", non ci scrive la soluzione del problema sul foglietto, vuole invece che ci arriviamo con le nostre forze, lasciandoci qua' e là qualche indizio, ma un po' di fatica ce la fa fare... eccome!

Ma questo è il Suo metodo di Insegnamento, in un certo senso il Signore preferisce insegnarci a pescare, piuttosto che darci il pesce bello e pronto, cosicché quando abbiamo fame, possiamo procurarcelo da soli... Se per esempio io leggessi un libro su un Corso di Danza, ma non danzassi, io posso conoscere a memoria le tecniche, un Rinato nello Spirito potrebbe farmi vedere come balla, ma non può farmi ballare se non sono io che mi alzo ed imparo con fatica e sbagliando come si fa a ballare!

Per essere ancora più esplicita, neanche un Rinato dello Spirito potrebbe farmi capire un concetto, se io non lo riesco a capire.

Noi tutti, attraverso l'Opera abbiamo tutti gli strumenti e tutte le risposte di cui abbiamo bisogno, ma se non le capiamo, il difetto non è nella persona che non riesce a farcelo capire, ma noi che non lo capiamo. Se l'Opera che è stata scritta da Lorber su dettatura di Gesù stesso non riesce ad illuminarci un concetto, chi può farlo meglio di Lui?

Inoltre, se è vero che lo scopo dell'Associazione è la divulgazione dell'Opera, bisogna in un certo senso ampliare i canali di diffusione, sfruttando a fin di bene gli innumerevoli strumenti della tecnologia, così andrebbe anche a compimento la profezia del Signore riguardo questi tempi, dove la Sua Parola avrebbe viaggiato come un fulmine da un continente all'altro..

Bisogna ammodernarsi e sfruttare questi strumenti per raggiungere più persone possibili e far conoscere l'Opera soprattutto ai giovani, che vivranno il Regno dei Mille Anni! Ed i giovani sono tutti su Internet!

Che senso ha tutto il lavoro fatto, tutta la fatica, tutti i sacrifici che hanno fatto i sostenitori se poi, il frutto di tale lavoro rimane condiviso da una stretta e limitata cerchia di persone? A chi lasciare questa eredità?

Per questo Giuseppe, ti volevo proporre un'altra cosa (perdonami, abbi un po' di pazienza nei miei confronti). E' un'altra idea ancora più "ambiziosa", che mi è venuta qualche giorno fa. Non voglio ripetere l'errore passato, dando per scontato che tutti sappiano di che cosa si tratta e quindi permettimi una descrizione accurata.

Innanzitutto, questo è uno strumento **assolutamente gratuito e non necessita di moderatori**.

Si tratta di **FACEBOOK**.

Tutti ne avranno sentito parlare alla TV, ne hanno parlato anche al telegiornale, è una "moda" che spopola tra i giovani e non, ma ormai ha letteralmente invaso tutte le categorie, per le infinite applicazioni possibili.

E' innanzitutto una **OPEN SOURCE**, termine che viene utilizzato in internet per indicare **una risorsa gratuita**; per far capire meglio, questi sono esempi di Open Source:

- **Wikipedia** (http://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale) è un'enciclopedia universale creata e mantenuta tramite il contributo culturale degli iscritti;
- **Youtube** (<http://it.youtube.com>) è una piattaforma libera di condivisione filmati e musica; tramite questo sito si possono pubblicare liberamente e senza limiti i propri filmati; alcune aziende lo usano per pubblicizzare i propri prodotti; i privati per farsi conoscere.
- **Skype** (<http://www.skype.com/intl/it/welcomeback/>) è una piattaforma che permette di fare telefonate gratuite locali, internazionali ed intercontinentali da computer a computer tra utenti iscritti al servizio.

Facebook, rispetto agli altri è però da considerarsi una Super Open Source e per questo non è molto facile dare una descrizione esaustiva, spero di riuscirci almeno in parte.

Per spiegare in una parola, **Facebook** è da paragonarsi ad una **piccola vetrina sul mondo**, che cresce di giorno in giorno, diventando una vetrina sempre più grande, alimentata dalla propria rete di amicizie e dal passa parola.

Questa rete di amicizie non è alimentata da sconosciuti come succede nelle chat, ma è formata da persone che si conoscono nella vita reale e anche da vecchi amici persi di vista. (per una più chiara definizione, leggete qui: <http://it.wikipedia.org/wiki/Facebook>)

Per fare un esempio più chiaro:

- 1.Ci si iscrive con il proprio nome e cognome.
- 2.Si apre una pagina che diviene a tutti gli effetti come fosse un sito personale, che possiamo completare, rendendo pubbliche o meno le sue preferenze;
- 3.Nel motore di ricerca possiamo inserire il nome dei conoscenti che vogliamo ritrovare; se presenti possiamo chiedere all'amico se ci vuole aggiungere tra gli amici.
- 4.Il nostro amico ha la facoltà di accettare o rifiutare l'invito; se accetta, lui farà parte della nostra rete di amicizie e noi faremo parte della sua rete di amicizie.

5. Allo stesso modo, posso cercare sul motore di ricerca se c'è un gruppo che sostiene un argomento che mi sta a cuore e decidere di farne parte. Questo gruppo che cito qui sotto ha 1.344.499 iscritti in tutto il mondo.

Così facendo il mio amico sa che sostengo la lotta contro il cancro per esempio e decidere di sostenerla anche lui. Oppure posso sapere che un suo amico sostiene Emergency e decido anch'io di farlo. Oppure posso creare io un gruppo, chiamandolo "Amici di Lorber" (N.B.: ho detto "io" solo per fare un esempio).

Nel gruppo è possibile fare le seguenti cose:

- Dare informazioni dettagliate sull'attività e lo scopo del gruppo;
- Pubblicizzare link sul sito internet;
- Pubblicizzare i libri disponibili alla vendita;
- Lasciare commenti sul blog (a differenza del forum, non è necessario il moderatore; eventuali linguaggi impropri, possono essere "bannati")
- Pubblicizzare i filmati dell'Università di Dio (basta dividerli in filmati più brevi a seconda del prototipo)

6. Posso anche decidere di fare parte di una petizione che viene fatta e sostenerla "reclutando" altri sostenitori o contribuendo economicamente:

O posso decidere di fare una petizione per sostenere la Revisione dei libri. (N.B.: ho detto "io" solo per fare un esempio).

7. Posso annunciare un evento in una tale data, per esempio una Riunione, se la pubblicizzo sul Gruppo che ho creato, tutti gli iscritti del gruppo potranno dare l'adesione se esserci o meno;

8. Nel mio profilo posso pubblicizzare i libri che ho letto e lasciare un commento personale;

9. Posso pubblicare un pensiero personale:

Questa è solo una piccola parte delle infinite applicazioni di Facebook; ecco che cosa dovremmo fare se volessimo decidere di farlo:

- Giuseppe Vesco, in quanto da sempre punto di riferimento dell'Associazione, dovrebbe iscriversi ed essere lui a creare il gruppo degli Amici di Lorber, per dare credibilità e serietà al gruppo.
- Giuseppe ed i maggiori rappresentanti dell'Associazione potrebbero decidere i contenuti da pubblicare (descrizione del gruppo, gli obiettivi, frammenti di testo da pubblicare, ecc.)
- Creare una petizione.
- Chi è già iscritto, dovrebbe cercare il gruppo "Amici di Lorber", mentre chi non è iscritto potrebbe iscriversi.

Scusa Giuseppe se ti ho preso tutto questo spazio, ma non volevo tralasciare nulla. Do' la mia completa disponibilità per l'eventuale assistenza tecnica ed informativa, se vi piacesse l'idea. Spero tanto che ti piaccia.

Colgo l'occasione per augurare a te ed a tutti gli Amici un Felice 2009, nella speranza che il Signore ci aiuti ad affrontarlo con coraggio e con Fede!!

Giovanna

RISPONDE GIUSEPPE VESCO

All'amica Giovanna vorrei solo dire che io mi tengo stretto il concetto personale sul "rinato nello spirito", e cioè il concetto che un rinato ha molte possibilità di aiutare chi è in difficoltà. Infatti il "rinato nello spirito" sa dare quella **giusta parola** che è una vera e propria **"chiave di accesso"** la quale apre quell'unica porta che permette, alla persona in difficoltà, di uscire dalla sua condizione negativa".

Una persona "normale" invece non sa dare né la "parola giusta" né fare "l'azione giusta" verso una persona in difficoltà. Spero un giorno di trovare il tempo per cercare e poi pubblicare le facoltà di un "rinato nello spirito".

Ciao Giovanna, auguri anche a te e grazie per la tua idea di FACEBOOK, che potresti attivare e gestire nel caso altri amici e amiche di Lorber siano d'accordo.



Ringraziamo l'amico Vittorio Brunello di Imperia per il "risveglio del Dio incantato"

Il risveglio del Dio incantato

Cerchi Dio.... ?
Dio non è ma la natura è
nel gran Regno della natura devi cercarlo
ogni filo d'erba ogni albero è un Suo edificio
In questo sacro tempio il Divino Padre
ha trovato la sua tomba incantata
In te aldilà di se stessa la natura
prosegue la sua opera creativa
Dio è fuoco d'Amore ! Nell'amore devi cercarlo
Nella natura l'Amore diventa Luce di Vita
ha donato tutto se stesso si è effuso
frammentato in infiniti raggi di Grazia
nella molteplicità delle forme
Esse vivono ma Lui non vive in esse
in loro sta latente ma vive in te
Nella tua anima opera come forza creativa
ancora privo d'esistenza
Ma nella cameretta del tuo cuore
- tabernacolo dell'anima -
il Dio incantato può rivivere
Lascia che la tua anima sia fecondata dalla natura
ed il Figlio del Dio incantato rivivrà in te
Non il Dio che era che è e che sarà
ma la Sua manifestazione in te
Egli rimane fermo nell'occulto
ma a te nascerà dalla tua stessa anima il Figlio
Dio visibile e tangibile fuori dall'incanto
Il Figlio ti farà conoscere il Padre !



L'amico Vincenzo Giannini di Lucca e il Diluvio "universale"

Squilla il telefono. È l'amico Vincenzo Giannini di Lucca che chiede di chiarire un po' meglio come sono andate le cose riguardo al Diluvio di Noè, di indicare il luogo dov'è esso avvenuto e dove se n'è andata tutta quell'acqua dato che superava le montagne dell'intero pianeta Terra.

Rispondo all'amico Vincenzo dicendogli che il Diluvio NON fu universale, ma solo parziale, e cioè avvenne limitatamente alla zona asiatica e che ciò è ben descritto nel libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Volume 3 ed è anche stato pubblicato sui precedenti Giornalini.

Vincenzo dice di non avere tale volume e nemmeno i precedenti Giornalini, e allora gli prometto di "pubblicare qualcosa" sul Giornalino di Febbraio.

Invitando i lettori a leggere il Volume sopra citato e anche i Giornalini n.88 e 90 (anno 2005), pubblichiamo le fasi principali del Diluvio e l'immagine della zona asiatica in cui ebbe luogo.

IL DILUVIO « NON » UNIVERSALE DI NOÈ

(Dal libro IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Volume 3)

357. Capitolo

L'Asia centrale fu la regione principale del diluvio. Il lago di Aral e il Mar Caspio sono i resti del diluvio. A 1900 metri sotto il Mar Caspio sarebbe tutt'oggi possibile trovare i resti della gigantesca città di Hanoch. Descrizione delle nazioni del mondo che vennero colpite dalle acque del diluvio.

5. Però l'acqua saliva così tanto sulla Terra che il settimo giorno, dal tempo della liberazione di Mahal, già sollevò la cassa (arca) e cominciò a portarla. E allora Mahal guidò la cassa affinché essa non vacillasse per effetto dell'ondeggiare dell'acqua, bensì galleggiasse procedendo tranquilla come procede un cigno sul tranquillissimo specchio senza onde delle acque di un lago.

6. Sette giorni più tardi, l'acqua inondò di già le più alte montagne di questo cerchio della Terra fino a giungere sulle supreme montagne dell'Himalaya, montagne queste che dividevano il paese dei Sihiniti da tutto il resto dell'Asia.

7. E soltanto questa montagna rimase emergente per quindici braccia al disopra del massimo livello dell'acqua, mentre tutte le altre montagne, per quanto altissime, furono del tutto sommerse dalle acque. Naturalmente, a seconda delle diverse dimensioni, alcune montagne più basse rimasero sommerse per parecchie centinaia di klafter⁽¹⁾.

8. Ma come e da che parte trovarono sfogo le acque del diluvio?

La parte principale del cataclisma fu l'Asia centrale, dove ancora oggi il lago di Aral ed il Mar Caspio sono i resti di natura più memorabile, perché dove ora si trova il Mar Caspio, là sorgeva una volta l'immensa e superba Hanoch, e ancora oggi sarebbe possibile trovare dei resti di questa città, ma certo ad una profondità di più di mille klafter (1900 m).



Le frecce indicano la zona asiatica dove avvenne il Diluvio "non" universale

¹ 1 Klafter = 1,9 metri.

9. E al posto del lago di Aral si trovava allora quel lago con i suoi dintorni e con la sua isola del dio dell'acqua, che noi anche conosciamo bene; altrettanto il lago Baikal, ovvero ora il lago Balkasch, e il lago Tsany, sono similmente anch'essi dei monumenti che accolgono in sé i resti peccaminosi del tempo precedente al diluvio.

10. Da questi punti principali si riversarono abbondantissimamente le acque verso la Siberia, come pure verso l'Europa, che però allora non era ancora popolata. Una parte irruppe verso il Sud inondando l'odierna India orientale e più violentemente ancora sull'Arabia; anche l'Africa settentrionale fu fortemente danneggiata fino all'altopiano, oltre il quale questo paese subì solo piccole inondazioni. L'America fu solo un po' danneggiata nella regione settentrionale [partendo] dalla Siberia; il Meridione rimase invece del tutto libero dalle acque del diluvio come la maggior parte delle isole del grande Mare.

358. Capitolo

Spiegazioni scientifiche che dimostrano che il diluvio fu un fenomeno a carattere locale, al centro dell'Asia centrale, ma non universale. L'acqua raggiunse 7600 metri sopra il livello del mare. Cenni per comprendere il giusto significato della Scrittura riguardo al diluvio.

1. Perché dunque è stato detto che il diluvio si riversò di qua e di là? La pioggia non cadde dunque su tutta la Terra? E il diluvio non fu dappertutto di uguale violenza?

2. Riguardo a ciò Io dico: «Il diluvio si riversò di qua e di là perché la pioggia non era caduta su tutta la Terra e perciò il diluvio non poteva essere di uguale violenza, e ciò per la ragione che dappertutto non poteva piovere, ed anche il diluvio non era necessario dappertutto.

3. Come avrebbe potuto piovere nelle freddissime regioni polari dove gela perfino l'aria?! E a che cosa sarebbe servita la pioggia di quaranta giorni in quelle regioni dove l'uomo non dimorava ancora e dove non c'erano che qualche o proprio nessun animale?! Oppure quale scopo avrebbe avuto la pioggia al disopra del mare mondiale? Forse a fare annegare i pesci? E infine, se le acque naturali del diluvio avessero raggiunto in ciascun punto della Terra un'altezza uguale di tremila klafter (5700 m), dove avrebbero poi dovuto scorrere e dove perdersi?!

4. Si potrebbe certo dire: "In parte sono evaporate e in parte sono state assorbite dalla terra!".

5. Ma se questo fosse bastato per fare diminuire simili acque nel corso di un anno, allora il mare mondiale sarebbe da lunghissimo tempo scomparso fino all'ultima goccia della Terra, dato che esso non rappresenta neanche la decimillesima parte di quella massa d'acqua se l'intera Terra avesse un innalzamento delle acque di quasi quattromila klafter (7600 m)!

6. Oltre a ciò con l'evaporazione non va perduto nulla, perché l'acqua evaporata si raccoglie nuovamente nelle nubi e ricade sempre in uguale quantità sulla Terra. Lo stesso caso però si verifica anche con l'acqua assorbita nei pori della Terra; essa si raccoglie negli appositi bacini e ritorna alla superficie terrestre in parte sotto forma di nebbia e in parte sotto forma di sorgenti periodiche.

7. Per questo motivo un simile diluvio di Noè che avesse raggiunto una simile altezza, uguale su tutta la superficie della Terra, sarebbe rimasto ancora oggi alla stessa altezza, così come il mare globale è lo stesso ancora fino a questo momento, con poche variazioni locali, com'era ai tempi di Adamo.

8. Perciò il diluvio, nella sua deleteria comparsa, si verificò certamente soltanto là dove dimorava l'umanità maligna, e così esso ricoprì particolarmente l'Asia centrale ad un'altezza di quattromila klafter (7600 m) sopra il livello del mare, da dove poi si riversò molto in lungo e in largo da tutte le parti!

9. E se anche nella Scrittura è detto: "Su tutti i monti della Terra, all'infuori di ciò che portava l'arca, non rimase niente di vivo sul suolo terrestre!", questo non deve venir riferito letteralmente alla Terra naturale stessa, perché con la parola 'monti' è da intendersi solamente la superbia e la sete di potere da parte degli uomini. E che sulla Terra non rimase nessuna vita, all'infuori che nell'arca, significa semplicemente che il solo Noè aveva fedelissimamente conservato una vita spirituale in Dio e da Dio.

10. Chi considera bene tutto ciò, si renderà certamente conto del fatto **che il diluvio di Noè fu certamente grande a livello locale, ma tuttavia per questo motivo non completamente universale, e ciò perché soltanto nell'Asia centrale** furono gli uomini stessi, con la loro pazza temerarietà, a darne principalmente adito, cosa questa che nelle altre parti del mondo non fu il triste caso».

359. Capitolo

Ulteriori spiegazioni sul diluvio riguardo alla causa dell'enorme altezza raggiunta dall'acqua e sul carattere locale e non universale dello stesso.

1. Del resto la parola “diluvio” significa già un riversarsi delle acque sulla Terra partendo da Hanoch, e assolutamente non delle comuni acque ferme sopra tutta la Terra.

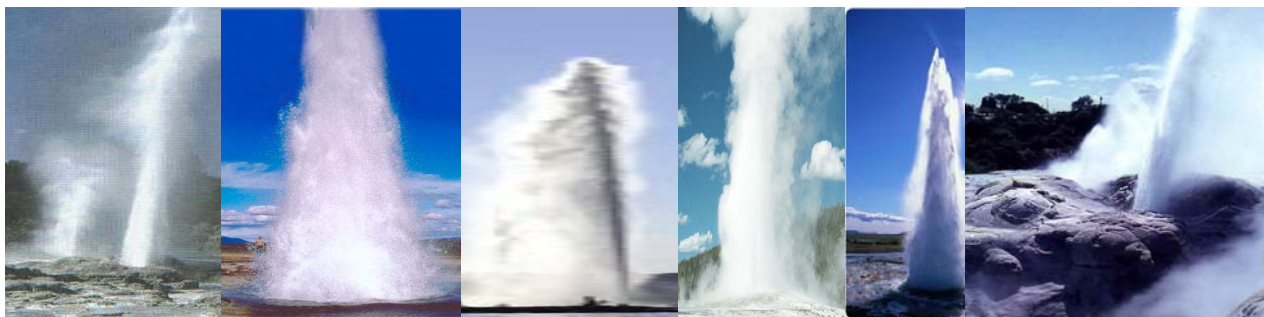
2. Hanoch stessa con i suoi dintorni molto estesi copriva un distretto e una superficie fittamente popolato di quasi ottomila miglia quadrate (59.360 Km^2); dunque era già di per sé un paese che sarebbe stato molto adatto e sufficientemente grande a essere un regno considerevole nel tempo presente. Oltre a ciò, salvo poche eccezioni, essa dominava su tutta l'Asia e imperversava in ogni luogo.

3. Facciamo adesso venire sopra questa immensa superficie un cumulo d'acqua alto oltre tremila klafter (5700 m), ed esso si manifesterà fin dove potrà poi arrivare l'inondazione, e particolarmente se si può ammettere, come è stato dimostrato, che l'Asia centrale era il paese più alto della Terra e che in gran parte, verso sud-est, lo è ancora.

4. Certo qui si potrebbe obiettare e dire: «Bene, ma se il diluvio di Noè fu solo un grandioso cumulo locale di acque altissime, **come mai poté per via naturale raggiungere un'altezza così terrificante senza prima riversarsi in tutte le direzioni defluendo in torrenti larghi centinaia di miglia?**»

5. A questa dubbiosa obiezione valga la seguente correzione: in primo luogo, la regione sulla quale si riversò la pioggia per la durata di quaranta giorni si estendeva su **tutta l'Asia, una grande parte dell'Europa, come pure l'Africa settentrionale**, e quest'acqua già di per sé causò gravi inondazioni nelle valli; ma **siccome in questi paesi stranieri non vennero ad aggiungersi le acque sotterranee**, allora l'inondazione, ovvero il diluvio, non poté raggiungere in quei paesi l'altezza alla quale pervenne appunto in Asia, dove **l'irruzione delle acque sotterranee diede il colpo decisivo principale.**

6. Ma se qualcuno può accettare con certezza che, in secondo luogo, in Asia **oltre alla pioggia fortissima si aggiunsero parecchie centinaia di migliaia delle più potenti sorgenti d'acqua**, la minima delle quali portava alla superficie dieci milioni di piedi cubici ($2.831.683 \text{ ettolitri}$) d'acqua in un minuto, allora si potrà ben comprendere come il diluvio di Noè abbia potuto arrivare in Asia ad una simile altezza, nonostante il generale, simultaneo e potentissimo deflusso.



Il DILUVIO fu causato soprattutto dalle migliaia di potenti sorgenti d'acqua sotterranee

7. Da lì le acque poterono poi certamente riversarsi verso tutte le parti del mondo con tremendissima violenza e dare luogo a quelle formazioni diluviane che ancora il tempo presente mostra abbondantissimamente dappertutto, le quali però non sono da confondersi con quelle formazioni che derivano dalle periodiche alternanze del mare.

8. Le tracce principali del diluvio noacita sono i detriti fluviali che si trovano in gran numero a discrete altezze, le ossa pietrificate di animali del periodo preanocita che compaiono qua e là nel terreno, come pure i giacimenti di lignite che si incontrano spesso, poi anche gli evidenti dilavamenti dei monti che ora si trovano là del tutto spogli. Ogni altra formazione va attribuita o alle alternanze del mare oppure a grandi eruzioni di fuoco locali.

9. Così dunque risulterebbe ora esposta l'essenza del diluvio noacita anche dal lato fisico, e così passeremo a fare ora qualche considerazione sulla durata e sulla fine dello stesso.

360. Capitolo

Spiegazioni sulla lunga durata del diluvio e sul deflusso delle acque. L'Arca si posa sulla cima spaziosa del monte Ararat. L'uscita del corvo e poi della colomba. Il tetto dell'arca aperto il primo gennaio dell'anno nuovo. Noè esce dall'arca.

1. Per quanto tempo durò dunque sulla Terra il diluvio alla stessa altezza senza diminuire?
2. Il diluvio durò alla stessa altezza, dunque la massima, per centocinquanta giorni interi.
3. Ma come fu possibile questo, dato che, secondo le prime indicazioni, aveva piovuto solo per quaranta giorni?
4. Ebbene, la pioggia torrenziale era certo cessata dopo i quaranta giorni, ma l'afflusso sempre più poderoso delle acque dal basso verso l'alto si protrasse invece per centocinquanta giorni e mantenne l'altezza delle acque costantemente uguale.
5. Solo al centocinquantesimo giorno il Signore rivolse nuovamente la Sua faccia verso la Terra, e allora le sorgenti delle profondità furono chiuse e le otri d'acqua dell'etere furono completamente tappate; infatti fino al centocinquantesimo giorno aveva sempre piovuto localmente come ora cade sulla Terra un acquazzone quando imperversa la burrasca.
6. Dopo questo tempo le acque cominciarono a defluire, e al diciassettesimo giorno del settimo mese (17 luglio) **l'arca trovò il fondo e si posò sulla cima molto spaziosa del monte Ararat**, dove era stata guidata dallo spirito di Mahal attraverso la Forza del Signore



La freccia indica il monte Ararat in Turchia

7. Ma poi le acque cominciarono ad abbassarsi in modo evidente fino al decimo mese (ottobre), e da quel tempo in poi, l'essenza di tutte le montagne, perfino quelle alte solo settanta klafter (133 m), fu fuori dall'acqua, la quale ormai copriva ancora soltanto le valli e le colline più basse.

8. Quaranta giorni più tardi, dunque il dieci novembre, Noè aprì per la prima volta la finestra sul tetto dell'arca e fece volare via un corvo. Questi però trovò già il suo terreno, volò da un luogo all'altro e non fece più ritorno all'arca.

9. E visto che il corvo non tornava, Noè fece volare via quanto prima una colomba per poter sapere se l'acqua si fosse abbassata sulla Terra.

10. Ma siccome tutto sulla Terra era ancora deserto e umido, e nelle valli i poderosi torrenti d'acqua erano ancora impetuosi nel defluire, allora la colomba, non trovando alcun posto per posare le sue zampe, ritornò indietro e si posò sulla mano che Noè le tendeva fuori dalla finestra e così Noè la fece rientrare nella cassa.

11. Da allora Noè attese ancora sette giorni, e l'ottavo giorno egli fece volare di nuovo via una colomba; questa fu di ritorno soltanto la sera, recando nel becco una fogliolina che essa aveva colto da un olivo, e questo fu per Noè il segno che l'acqua si era abbassata sulla Terra.

12. Infatti questo era l'unico modo concessogli per venire a conoscenza di ciò, dato che segretamente il Signore gli aveva consigliato di fare così nel suo cuore.

13. Trascorsi altri sette giorni, Noè fece di nuovo volare via una colomba; questa però non fece ritorno dato che trovò già il suo nutrimento sul suolo terrestre, che ora era asciutto e di nuovo verdeggiante.

14. Ma Noè tuttavia aspettò da quel giorno fino al primo mese dell'anno nuovo, periodo in cui egli si sarebbe trovato nel suo seicentunesimo anno di età.

15. In questo periodo le acque erano già defluite in grandissima parte nei grandi mari fino ad uno stato normale sulla Terra, ed il terreno si era fatto asciutto per effetto del continuo spirare del vento caldo di Mezzogiorno.

16. Allora Noè, assieme ai suoi figli, si mise all'opera il primo di gennaio, e alzò il tetto della cassa, e poi per la prima volta guardò giù **dall'alto Ararat** verso la Terra rinnovata, e non vide più nessuna acqua e il terreno perfettamente asciutto.

17. Egli però attese tuttavia fino al ventisette febbraio la Parola del Signore.

18. Allora il Signore venne da Noè e, come sta scritto nel primo libro di Mosè al capitolo ottavo, gli disse di uscire dall'arca.



Il monte ARARAT in Turchia



Illustrazione di animali che entrano nell'ARCA

19. E Noè aprì immediatamente la grande porta, e tutti gli animali, volando, camminando e strisciando, uscirono dalla cassa e andarono in cerca delle loro dimore sulla Terra rinnovata; e il Signore ebbe cura che tutti trovassero subito nuovamente il loro cibo.

20. E così Noè era vissuto nell'arca con i suoi per un anno e dieci giorni.

21. Quello che accadde poi, lo vedremo in seguito!



L'amico Vincenzo Nigro di Chieti e il "mistero di Dio Padre e del Figlio"

L'amico Vincenzo Nigro di Chieti ci invia 6 pagine per rispondere all'amico Giusto Celeri di Imperia il quale (nel precedente Giornalino) ci aveva suggerito di NON considerare Gesù quale Dio in Terra. (Vedi nelle prossime pagine lo sviluppo di tale tematica)

Considerato che l'amico Vincenzo ha avuto nell'anno 1998 delle visioni e in queste ha visto e parlato con il Signore proprio riguardo a questo tema, e precisamente riguardo al "*mistero di Dio Padre e del Figlio*", allora abbiamo estratto il tema centrale dalle 6 pagine e lo pubblichiamo.

Ringraziamo Vincenzo e vediamo il punto principale del suo colloquio con Dio.

[Domanda di Dio Padre a tutti:]

"E se Io sono Uno col Figlio, perché voi Mi dividete?"

[Risposta di Dio a tutti:]

"Io sono Dio unico e questo Dio è Gesù Cristo, il quale è il Signore, ab eterno Creatore, nel tempo Redentore, e in eterno Rigeneratore, il quale è anche nello stesso tempo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; questa è la Mia identità dopo la glorificazione del Mio Umano e questo è il Vangelo che deve essere predicato".

[Domanda di Vincenzo al Signore:]

"Come puoi tu Papà essere Uno e nello stesso tempo Padre e Figlio?"

[Risposta del Signore a Vincenzo:]

"La Sacra Scrittura, essendo Mia, non può avere altro che un contenuto interno che riguarda il Cielo e la Chiesa, per questo voi, dopo averla letta dite: Parola di Dio e non parola vostra. Questo, non perché le vostre parole non abbiano un significato o non contengano un'idea, perché qualora la Mia Parola o la vostra parola non avesse un contenuto, sarebbe una disposizione di vocali e consonanti senza contenuto.

Quando leggete un libro, voi cercate di capire quello che l'autore non avrebbe potuto manifestare senza la parola scritta o parlata, pertanto riscontrate che in questa unica persona vi è un essenziale interno, invisibile immanifestabile ed un altro essenziale generato dal primo il quale è manifestabile ma, il generato, non avrebbe vita senza il primo ed esso è la presentazione dell'immanifestabile manifestato.

Vostro Padre, per manifestare a voi finiti, l'immanifestabile nel manifestabile, cioè Me stesso, Divina Essenza, era necessario che Mi inviassi in un corpo come il vostro senza cessare di reggere e governare la creazione visibile ed invisibile. Così ho unito in uno e distintamente il Mio Divino, Anima o Mente (il Padre), in una mente umana ed esterna ad un corpo naturale per vivere ed agire in un mondo materiale, e la mente esterna e il corpo materiale furono generati nel seno della Vergine Maria, e questa era la Mia natura umana chiamata Gesù.

Quante volte voi, pur stando nel corpo, la vostra mente finita è altrove e, nei momenti di elevata meditazione e contemplazione, riscontrate più o meno lievemente una assenza dal vostro corpo (il figlio) e che alcuni definiscono stato di elevazione o rapimenti in Dio (il Padre). Con questo scorgete in voi come se ci fossero due stati, due soggetti, due nature unite ma distintamente l'una esteriore naturale che vi attacca e vi lega alla terra (il Figlio) l'altra interna spirituale che vi invita a legarvi o congiungervi al Cielo (il Padre).

Mio Padre non è vostro Padre, cioè la Mia Divina Mente o Anima non è la vostra mente o anima. La Mia Divina Mente o Anima (cioè il Padre) è senza macchie, mentre la vostra ha in sé i mali ereditari dai padri.

Io, nel Figlio, ho avuto un corpo e una mente esterna come il vostro per essere tentato e combattere i mali, però ho fatto la volontà del Padre.

Io, nel Figlio, non ho mai fatto la Mia volontà; solo l'anticristo potrebbe affermarlo, perché se l'avessi fatta vi avrei imitato nel peccato.

Nel Figlio, avreste dovuto vedere la volontà che è del Padre (ve lo dico nel Vangelo), mentre voi, essendo naturali e sensuali, vi siete soffermati sull'esterno del corpo, generato dalla Vergine Maria,

ed avreste voluto vedere un altro corpo che confermasse il Padre come vorreste toccare un altro corpo che confermasse la vostra resurrezione (della carne).

La volontà del Figlio (esterno della mente) non facendo la volontà del mondo, cioè la vostra, si confermò di essere nel Padre (l'interno della Divina Mente o Anima). Io sono il pane disceso dal Cielo, Io sono la via, la resurrezione e la vita. In questo il Padre (la Mia Divina Anima o Mente) parla di Me ed Io attesto di Lui e voi, gente di poca fede, non Mi vedete!

Dalla Vergine Maria ho preso il corpo naturale per poter affrontare i nemici esistenti nelle vostre menti corrotte, ed essi sono chiamati “padri” perché generano figli delle tenebre, cioè il pensare male genera una malvagia azione. Chi sono i figli che attingono da Me (Padre) detti figli della luce; non sono essi quelli che amano Me e il prossimo e fanno azioni buone? Chi sono i figli delle tenebre se non le cattive azioni e dove essi sono generati se non dalle menti, e non sono questi (padri) che generano (figli) adulteri che bisogna odiare? Non vi ho detto che il regno di Dio è dentro di voi? Non vi ho detto che a contaminare l'uomo non è l'esterno, ma l'interno dove esse partono? Potreste vedere dove esse si annidano? No, ma hanno origine dai vostri desideri e si manifestano nelle vostre azioni. La carne non giova a nulla: serve solo per manifestare quello che siete. Le parole che Io vi enuncio sono Spirito e Verità. Dov'è il Padre, sapreste rispondermi? Se non Lo cercate per la via giusta non lo troverete e vi smarrirete. Egli è immanente dentro di voi, ma nascosto per l'uomo che crede di pervenire a Me, Divina Persona ed immensamente buona, e crede che abbia inviato un tramite consustanziale chiamato Figlio di Dio e di essere giustificato per suo mezzo, senza voler capire nulla. Così il Padre rimane immanifestato ed il Figlio, Signore, Salvatore, Redentore, Onnipotente, era talmente potente da perdere la potenza di manifestare il Padre. Ma Egli, non parlava di Me? E tutte le Sue parole non erano Mie? Ed Io, quando Egli era, dov'ero? Mi nascondevo! Che brutta impressione dovrete farvi di Me. Chiedetelo ai fanciulli non condizionati da idee folli ed essi vi diranno dov'ero.

Io, l'espressione manifestabile del Mio amore, l'ho manifestato in Gesù Cristo: l'amore manifestabile di Me stesso. Fino a quando il Mio amore rimane immanifestabile è come l'amore senza gestazione (incubato). Mentre con la gestazione, ossia con il parto, l'immanifestabile si manifesta e si chiama “Figlio” e non “Padre”, perché Egli è ancora nell'immanifestabile (interno) nonostante vivifichi il manifestabile (esterno) nella puerizia, nell'innocenza; ma quando viene alla luce l'immanifestabile si manifesta attraverso le “opere” come la mente nel corpo e l'operazione o l'anima il corpo e l'operazione. Per questo spiegai a Filippo che Mi chiedeva di mostrargli il “Padre” risposi: “Da tanto tempo sono con voi e tu non Mi hai conosciuto? Io sono nel Padre ed il Padre è in Me. Significa: Il manifestabile (Figlio, l'Umano) è nell'immanifestabile (Anima o Mente di Dio) come l'immanifestabile (Anima o Mente di Dio) è nel manifestabile (Figlio, l'Umano). Il Padre che è in Me compie le sue “opere”: significa che l'immanifestabile che è in Me (Anima o Mente di Dio) testimonia di Me, e la Sua Onnipotenza è in Me.

Per fare la Redenzione era necessario che prendessi un corpo esterno come il vostro per poter combattere i nemici esistenti nelle vostre menti corrotte, ed essi vengono chiamati: Padre, madre, figlio, ecc. e sono da odiare e non da amare, però non nel senso del vero e del bene dell'amore spirituale, ma perché corrispondono agli esterni naturali della mente, al proprio dell'uomo, all'amore di sé e del mondo, al ricettacolo esterno della mente dove si annidano i mali che l'uomo fa nella vita, e crede di essere giustificato perché è il suo congiunto, il suo familiare, dato che il male e il falso sono il proprio dell'uomo, ed essi sono rappresentati dalle cose più care che ha. Armandovi della vostra stessa armatura esterna, ho affrontato questo roditore, il principe di questo mondo, mediante le tentazioni, e, vincendo su di esse, man mano spogliavo questo esterno naturale fino ad arrivare con l'ultima tentazione che fu la passione e morte dove seguì la glorificazione del Mio Umano proveniente dalla Mia Divina Anima o Mente e Mi unii in tutt'uno ed ora in Me l'Umano è Dio e Dio è Uomo. Così come ho glorificato il Mio Umano, cioè l'ho fatto Divino, nello stesso modo rigenero voi facendovi spirituali.

Vedete, nella luce naturale e nei termini terreni, “Padre e Figlio” involgono a pensare di non poter essere nello stesso tempo. Ma se vi elevate nella Luce Spirituale capireste il perché vi ho detto di essere perfetti come il Padre vostro che è nei Cieli, e dove è possibile trovare il Padre vostro se non nelle menti, nelle vostre buone azioni che scaturiscono dalla volontà. Diversamente vi avrei indicato un “padre” che nelle vostre menti non avreste potuto percepire e di conseguenza non poterlo trovare nelle buone azioni. [...]

C'E' DIFFERENZA TRA « DIO E GESÙ » ?

Nel precedente Giornalino di gennaio era stata pubblicata la richiesta dell'amico Giusto Celeri di Imperia, che evidenziava il seguente concetto: **“Gesù NON è l'infinito Dio incarnato in un uomo, ma è una concentrazione delle Caratteristiche di Dio incarnate in un uomo, poiché il Dio Infinito NON può essere racchiuso in un corpo limitato, essendo appunto Infinito”**.

Pertanto, secondo il nostro amico Giusto, non si dovrebbe considerare Gesù come “Dio in Terra fattosi uomo”.

A causa del poco spazio non fu possibile pubblicare nulla a tale riguardo, ma vennero invitati gli amici e le amiche di Lorber a scrivere il loro pensiero.

Abbiamo ricevuto solo quello dell'amico Vincenzo Nigro di Chieti, sopra pubblicato.

Pubblichiamo ora delle elevate Rivelazioni del Signore riguardo a questo tema, in modo che ognuno di noi possa farsi una propria idea alla domanda: **“C'è differenza tra Dio e Gesù?”**.



Dio = un mare infinito di Luce



Gesù “Dio-spirito”



Gesù “Dio-uomo”

(dal libro *IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO*, vol.2, cap.138)

12. Ma dato che è così secondo il tuo insegnamento, allora dimMi: **“Come sono diventato Io, il Dio infinito, un Dio limitato nella forma di un corpo, visibile ora a te come pure a tutti gli altri?”**.

18. Ma quando Iared e con lui tutti gli altri ebbero udito tale domanda, tutti si batterono il petto, e un dubbio dopo l'altro cominciò a catturare i loro cuori. E Iared, dopo aver riflettuto per qualche tempo, rispose: «Signore e Padre in tutto il Tuo Amore e Santità! Veramente a questa domanda anche il più grande e il più approfondito fra i Cherubini sarà in grado di dare una risposta altrettanto poco quanto lo sono io, tuttavia, poiché Tu hai posto questa domanda, appunto adesso io posso dire: “Se Tu non fossi Dio, il Vero Dio, allora non sarebbe possibile che tale domanda Tu l'avessi potuta porre, poiché essa, proprio come Te, è infinita in tutti i suoi punti come pure nella sua totalità!”

19. Ad ogni modo, per me, la misura per la Tua Divinità è data dal mio proprio cuore, come pure dal cuore di tutti gli altri, dato che il nostro cuore non può amare nessuno tanto quanto Te!

20. Tutto il resto non ha alcuna importanza per me! **In quale modo Tu, un Dio infinito, possa mostrarTi anche a noi, limitati vermi nella polvere di ogni nullità al Tuo cospetto, quale Dio finito secondo la forma limitata nella figura di un uomo, questo lo comprenda chi può e chi vuole;** senonché io e tutti i cieli, soli, mondi e uomini non lo comprendono e non lo comprenderanno del tutto sicuramente in eterno!

21. Tuttavia non esito a confessare qui apertamente che **io Ti posso veramente amare soltanto sotto questa figura;** infatti dove mai un cuore limitato dovrebbe attingere quell'amore che è necessario per **amare Dio nella Sua Illimitatezza?**

22. Per questo Tu mi sei anche così infinitamente più caro che non nella Tua divina Infinità, che **per me risulta inconcepibile.**

23. Quando io temo e amo Dio, allora io Lo temo e amo unicamente sotto questa Tua forma; infatti per un Dio infinito secondo l'Essere, è come se io non esistessi affatto, ed è impossibile che Egli sia un Dio per ciò che di fronte a Lui è un nulla assoluto!”.

24. Vedi, questo è tutto quanto io sono capace di dirTi a questo riguardo; possa la mia risposta esserTi gradita!»

25. Allora Abedam [il Signore in sembianze umane] attirò Iared al Suo petto e gli disse: «Iared, **tu Mi hai dato davvero una risposta perfetta, e le cose stanno esattamente così come tu hai detto ora!**

26. L'amore soltanto è la misura per la Mia Divinità, e Io non sono misurabile con nessun'altra misura, perché **Io sono davvero un Dio infinito**. Per quanto riguarda però la **Mia Infinità spaziale, questa non è altro che un'apparenza condizionata per il tempo, mentre invece in spirito questa è soltanto la perfezione di potenza della Mia Volontà, del Mio Amore e della Mia Sapienza; l'Entità figurativa**, però, è una e la stessa secondo la quale voi tutti siete stati fatti come Mie immagini sostanziali!

27. Resta dunque, tu, Mio caro Iared, come sei stato finora, e crediMi: **“Nessuno mai Mi vedrà in nessun'altra forma se non in quella che voi tutti ora Mi vedete in spirito!”**. Amen».

(dal libro LA MOSCA, cap.12)

12. Sì, Io vi dico ancora in aggiunta che nella Mia Infinità vi sono perfino parecchi di tali Cieli, ed ogni Cielo è di per sé un perfetto Uomo, e **tutti i Cieli presi assieme vengono a formare poi nel loro complesso ancora un Uomo infinito**, il quale però non può venire pensato e sentito da nessun altro all'infuori che da Me soltanto, perché **Egli è veramente il Mio Corpo Stesso, ovvero è Dio nella Sua Infinità**, il Quale certamente pensa e sente la Sua Individualità ed Unicità nel modo più determinato e più chiaro; e tuttavia quale Molteplicità di Vita in Lui!

13. Per poco che voi confrontiate ora queste due immagini, e che poi le consideriate in spirito, non vi potrà più allora di certo sfuggire come in una Vita eterna ed infinita innumerevoli vite possano muoversi liberamente e possano godere in modo perfettissimo le più elevate delizie della vita, pur non essendo che parti soltanto di quella sola Vita principale in Dio.

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.51)

35. Questa vostra precedente ed errata Trinità, però, deve tramontare completamente in voi, affinché possiate riconoscere **la vera Trinità, la quale è l'Amore, la Sapienza e l'eterna Forza operante nell'unico Signore Gesù!**

36. Non dovete pensare che, al Battesimo del Cristo, si sia manifestata una triplice Personalità divina, poiché tutto ciò non era che un'apparizione, permessa dal Signore, **affinché l'umanità potesse riconoscere nell'unico Signore la piena Onnipotenza e la piena Divinità**. Infatti allora **la Sapienza di Dio**, quale la Sua eterna Parola, provenendo dall'eterna Vita, **si è incarnata e si chiamò Figlio di Dio**, ciò che ha lo stesso significato come se si dicesse che la Sapienza è il Frutto dell'Amore e proviene da Esso, come la luce proviene dal calore; e la figura visibile dello Spirito di Dio sopra il Figlio, indicò semplicemente, quale un'apparizione, che anche l'eterna ed infinita Forza di Dio proviene dall'Amore al pari della Sapienza, pur operando attraverso l'Amore; così come il calore del sole, con il diffondersi della luce, ne rende manifesti gli effetti.

37. Se voi ora comprendete tutto ciò, riuscirete pure a comprendere facilmente che, dovendo essere presente nel Signore la totale, infinita luce della Sapienza, quindi anche il totale Amore infinito, doveva essere presente pure la totale ed infinita Forza operante divina, derivante dalla Sapienza e dall'Amore.

38. Infatti, così dice anche Giovanni: **‘In Cristo dimora la Pienezza della Divinità’**; e dice anche: **‘In principio era Dio, e Dio era la Parola, e la Parola era presso Dio; e la Parola si è fatta Carne, ed ha avuto dimora fra noi’**.

39. Voi, a dire il vero, dite che sta pure scritto: **‘In principio era la Parola, Dio era la Parola, poiché la Parola era presso Dio, e Dio era nella Parola’**.

40. Vedete, questo non modifica nulla, poiché Dio e Parola sono l'unica e la stessa cosa, come Figlio e Padre. Oppure se voi dite: **‘Parola e Dio, che sono una cosa sola come Figlio e Padre, non ce n'è una che precede l'altra, perché Padre e Figlio, oppure Dio e Parola, oppure Amore e Sapienza, sono assolutamente una cosa sola dall'eternità’**. Per conseguenza, voi potete girare e voltare il testo di Giovanni a vostro piacere, ma la sua

testimonianza ha sempre l'uno e stesso significato, e cioè che **il Signore è Uno tanto come Padre quanto come Figlio che come Spirito!**

41. Voi chiedete come si debba allora comprendere quel testo della Scrittura in cui è detto che *'I peccati contro il Padre e contro il Figlio si possono rimettere, mentre i peccati contro lo Spirito Santo no'*.

42. Ebbene, questo è tuttavia facilmente comprensibile, poiché chi combatte contro l'Amore divino, allora questo lo afferra e lo porta alla ragione. Chi invece lotta contro la divina Sapienza, questa gli riserva lo stesso trattamento; ma, ditemi voi: 'Se ci fosse un pazzo che volesse, sul serio, rivoltarsi contro l'infinita Potenza e Forza divine, quale ne potrebbe essere la sorte se non quella di venire afferrato dall'infinita Forza divina e scaraventato negli abissi infiniti, da cui egli poi percorrerà una via del ritorno disperatamente lunga per riavvicinarsi possibilmente all'Amore e alla Misericordia di Dio?'.

(dal libro *IL SOLE SPIRITUALE*, vol.1, cap.74)

17. Dunque ascoltate: Gesù Cristo è l'unico Dio e Signore di tutti i Cieli e di tutti i mondi! Egli è in Sé, unicamente grazie al Suo infinito **Amore, il Padre** e, grazie alla Sua infinita **Sapienza, il Figlio**, e poi, grazie alla **Sua inviolabile Santità eternamente onnipotente, lo Spirito Santo** stesso. Egli Stesso disse di Sé che *Lui ed il Padre sono Uno e che chi vede Lui, vede pure il Padre*, e disse pure che lo Spirito Santo emana da Lui, così come lo ha dimostrato quando Egli alitò sui Suoi discepoli e disse loro: *'Prendete lo Spirito Santo!'*. Dunque, questo è per voi il primo articolo di fede, senza il quale nessuno può raggiungere la vita eterna, poiché anche nella Scrittura è detto: *'Chi non crede che il Cristo è il Figlio del Dio Vivente, il Quale è Amore del Padre, non sarà beato'*.

18. Io però vi dico: 'Se nel Figlio Cristo non includerete tanto il Padre quanto lo Spirito Santo, non avrete accesso alla Vita!'.

19. Non dovete scandalizzarvi per via del testo in cui si dice: *'Il Padre è maggiore del Figlio'*, poiché questo significa che **l'Amore, quale il Padre in Sé, è l'Essenza fondamentale di Dio** e che dall'Amore Stesso emana eternamente **la Luce e lo Spirito eternamente potente**.

20. Questo sia per voi il secondo articolo di fede.

(dal libro *IL SOLE SPIRITUALE*, vol.2, cap.4)

1. [Continua Giovanni:] «Voi chiedete: "Come sprigioneremo del fuoco dal nostro cuore per poter accendere con esso questa legna?"

2. O amici e fratelli! Che domanda da parte vostra!

3. Non è già sufficiente un solo pensiero a Gesù per infiammare con grandissimo chiarore il cuore per Lui?

4. O fratelli ed amici! Se poteste comprendere ciò che significa questo Nome di tutti nomi, che cosa è e quale efficacia è in Esso, vi sentireste invasi all'istante da un amore così potente per Gesù, il cui fuoco sarebbe sufficiente ad accendere un intero esercito di soli, tanto che potrebbero fiammeggiare con un chiarore mille volte più luminoso nelle loro immense orbite di quanto non sia stato il caso finora.

5. Io vi dico: **"Gesù è qualcosa di così immensamente grande che**, quando questo Nome viene pronunciato, **l'intera Infinità trema** per la venerazione troppo grande. **Quando dite 'Dio', allora nominate anche l'Essere supremo; ma Lo nominate nella Sua Infinità, Egli è là a riempire il Tutto infinito e opera con la Sua infinita Forza da eternità a eternità.**

6. Ma nel Nome **Gesù** voi indicate il perfetto, possente, essenziale **Centro di Dio**, o detto ancora più chiaramente: **Gesù è il vero, realissimo, essenziale Dio come Uomo**, dal Quale soltanto procede tutta la Divinità che riempie l'Infinito, quale Spirito della Sua infinita Potenza, Forza e Potestà, così come i raggi dal sole".

7. **Gesù è dunque il Compendio dell'intera Pienezza della Divinità**, ovvero in Gesù dimora la Divinità nella Sua infinitissima Pienezza, veramente, corporalmente, essenzialmente; ecco perché sempre viene scossa tutta la divina Infinità, quando viene pronunciato questo Nome altissimo e infinitamente santo!

8. E nello stesso tempo questa è anche l'infinita Grazia del Signore, e cioè che Egli abbia accettato di assumere l'Umanità corporea. Ma perché fece questo? Udite, ora voglio svelarvi un piccolo mistero!

9. Prima della discesa del Signore [sulla Terra], nessun essere umano poteva parlare con il vero e proprio Essere Divino. Nessuno poteva mai vederLo senza perderci completamente la vita, così come è detto anche in Mosè: "Nessuno può vedere Dio e contemporaneamente vivere!".

10. È vero che nella Chiesa primordiale, così come nella Chiesa di Melchisedec alla quale apparteneva Abramo, il Signore si è mostrato personalmente parecchie volte e ha parlato con i Suoi santi, e Lui Stesso ha insegnato ai Suoi figli. Ma questo Signore in persona non era tuttavia direttamente proprio il Signore Stesso, ma sempre soltanto uno spirito angelico ricolmo, per quel certo scopo, dello Spirito di Dio. Da un tale spirito angelico parlava allora lo Spirito del Signore, così come se parlasse direttamente il Signore Stesso. In un tale spirito angelico, però, non era tuttavia mai presente la perfettissima Pienezza dello Spirito di Dio, ma solamente quel tanto che era necessario allo scopo prefissato. Potete crederlo: in quel tempo nemmeno i più puri fra tutti gli spiriti angelici potevano mai vedere la Divinità se non come voi vedete il Sole nel firmamento. E nessuno degli spiriti angelici avrebbe mai osato rappresentarsi la Divinità in una qualche immagine, cosa questa che anche ai tempi di Mosè fu proibita nel modo più rigoroso al popolo israelitico, cioè di non farsi alcuna immagine scolpita di Dio, dunque assolutamente nessuna rappresentazione figurativa.

11. **Ma ora udite: a questo infinito Essere Divino** è piaciuto un giorno, e precisamente in un tempo in cui gli uomini meno che mai vi pensavano, di **unificarsi in tutta la Sua infinita Pienezza e in questa Unificazione assumere completamente la Natura umana!**

12. Ora riflettete: **Dio, Colui che mai un occhio di creatura poté vedere, viene al mondo quale Gesù, colmo del più infinito Amore e della più infinita Sapienza!**

13. **Egli, l'Infinito, l'Eterno**, dinanzi al cui soffio le eternità si disperdono come leggera piuma, **camminò istruendo le Sue creature**, figli Suoi, non come un Padre, ma come un Fratello!

14. Ma tutto questo sarebbe stato ancora troppo poco! Egli, **l'Onnipotente**, si lascia perfino perseguitare, imprigionare e uccidere nel corpo dalle Sue insignificanti creature!

Ditemi: "Potreste immaginarvi un Amore più infinitamente grande, una più grande Affabilità, e cioè Amore e Affabilità che sapete di **Gesù?**".

15. Con questa inconcepibile azione Egli ha trasformato tutte le cose del Cielo. Anche se **Egli dimora nel Suo Sole di Grazia, dal quale la Luce affluisce incessantemente a tutti i Cieli**, tuttavia **Egli è interamente lo stesso Gesù corporeo, così come ha camminato sulla Terra in tutta la Sua divina Pienezza** come un vero Padre e Fratello, **come completo Uomo** presente fra i Suoi figli. Egli dà a tutti i Suoi figli tutta la Sua Grazia, tutto il Suo Amore e tutta la Sua Potenza, e li guida Egli Stesso personalmente in modo specifico ad operare con infinita potenza nel Suo Ordine!

16. **Prima c'era - fra Dio e gli uomini creati - un abisso infinito, ma in Gesù questo abisso è quasi completamente eliminato;** infatti Egli Stesso, come sapete, ce l'ha davvero mostrato visibilmente:

- in primo luogo, con la Sua discesa umana sulla Terra;
- in secondo luogo, chiamandoci non una volta sola, ma parecchie volte fratelli;
- in terzo luogo, mangiando e bevendo con noi e portando con noi tutti i nostri pesi;
- in quarto luogo, poiché **Egli, il Signore dell'Infinità**, prestò ubbidienza perfino all'autorità mondana;

- in quinto luogo, poiché dal potere mondano si è lasciato perfino imprigionare;
- in sesto luogo, poiché si è perfino lasciato affiggere alla Croce e uccidere per gli intrighi del potere mondano;
- e infine in settimo luogo, poiché Lui Stesso, con la Sua Onnipotenza, ha lacerato nel Tempio la cortina che separava dal popolo il Santo dei santi!

17. Perciò Egli è anche l'unica Via, la Vita, la Luce e la Verità. **Egli è la Porta attraverso la quale noi possiamo giungere a Dio**, vale a dire attraverso questa Porta noi superiamo l'infinito abisso tra **Dio e noi**, e **vi troviamo Gesù, l'eterno Fratello infinitamente santo!**

18. Lui, che dunque ha voluto che questo abisso fosse eliminato, possiamo ora sicuramente amarLo sopra ogni cosa!

19. Ed è per questo che, come ho detto già fin da principio, per destare il nostro amore per Gesù è senz'altro sufficiente già un unico pensiero, e cioè - il pronunciare soltanto il Suo Nome, nel nostro cuore, dovrebbe bastare per accenderci d'infinito amore per Lui, per tutta l'eternità!

20. Perciò pronunciate anche voi nei vostri cuori questo Nome in modo degno, e constaterete voi stessi in quale pienezza il fuoco d'Amore proromperà dai vostri cuori, accendendo il legno della Vita, grazie al quale i pagani potranno guarire a questo nuovo Altare dei sacrifici.

21. Di tali pagani, del tipo di quelli che a suo tempo mio fratello Paolo convertì, ce ne sono ancora molti in questo tempo. Ci sono dei pagani che si dicono "cristiani", ma che nei loro cuori sono peggiori di quelli che nel passato adoravano Moloc⁽²⁾ e Baal⁽³⁾.

22. Quando il legno, su quest'altare, comincerà a bruciare, proprio allora scorgerete in questo mondo, richiamato fuori da voi da voi stessi, delle cose che non avete mai visto fino ad ora.

23. Infatti io vi dico: "Nel mondo degli spiriti vi sono delle profondità imperscrutabili. Nessuno spirito creato potrebbe mai misurarle; noi però siamo nello Spirito del Signore. È il Suo Spirito che vive, dispone ed agisce in noi, e in tale Spirito nessuna profondità è per noi imperscrutabile; infatti nessuno può conoscere ciò che è nello Spirito se non solamente lo Spirito. Così altrettanto nessuno può sapere ciò che si trova in Dio se non lo Spirito di Dio.

24. **Gesù, il Dio riunito in tutta la Sua Pienezza**, ci ha però riempiti del Suo Spirito, e con questo Suo Spirito in noi ci è anche possibile penetrare nelle Sue divine Profondità".

25. Dunque, pronunciate in voi ora il Nome di tutti i nomi, il Santissimo di ogni santità, l'Amore di ogni amore, il Fuoco di ogni fuoco; ed il legno sull'altare si accenderà!».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.51)

8. Ora parlo di nuovo io [Giovanni]: "Ascolta, mio rispettabile anziano di questa casa!

11. Vedi, questa però è soltanto la particolarità della forma esterna giudicata, ma il puro spirito libero non è sottoposto a giudizio e può perciò, nella sua interezza, stare sempre perfettamente in corrispondenza con l'Amore di Dio. Infatti in tutta l'infinità non vi è altra Vita all'infuori di quella che fluisce dalla Forza dell'Amore in Dio.

12. E anche se tu, già secondo la tua essenziale forma esteriore, non corrispondi al Cuore di Dio, secondo la tua vita, però, corrispondi perfettamente al Cuore di Dio altrettanto bene quanto me; e se questo non fosse il caso, allora tu in eterno non avresti vita ed il tuo spirito non sarebbe spirito, se esso non fosse una forza con l'infinita Forza dell'Amore, eternamente vivente, nel Cuore di Dio. Secondo il tuo essere formale, che è stratificato in dure corrispondenze, non puoi certo acquisire la figliolanza di Dio, però nel tuo spirito lo puoi altrettanto bene come me, se tu, attraverso l'amore per Dio, riesci a svincolarti dalla tua dura essenzialità. Ma ciò è possibile soltanto se tu puoi liberarti completamente, nella tua interiore bramosità, di tutta la sontuosità e splendore mondani e se afferri, con l'intera forza della tua vita, null'altro se non soltanto **l'Essenza dell'Amore di Dio. Questa Essenza però è il Divino-umano**, oppure **il Dio, per te inconcepibile, è un Uomo perfetto nella Sua Essenzialità**, il Quale su un mondo, chiamato 'Terra', **si è Egli Stesso incarnato e divenne un uomo perfettamente così come lo sono tutti gli uomini da Lui creati**. E questo perfetto Uomo di tutti gli uomini, ha perfino voluto soffrire una dolorosissima morte della Sua Carne per infinito Amore verso tutte le

² Dio ed idolo degli Ammoniti (popolo in lotta con gli Ebrei). A tale "dio" si sacrificavano i fanciulli. [N.d.R.]

³ Divinità pagana di genere maschile. Era adorata presso quasi tutti i popoli dell'antico Oriente e presso alcuni popoli dell'Africa. Da tale divinità si lasciarono adescare anche gli Ebrei. [N.d.R.]

Sue creature, allo scopo di aprire loro la Porta infinitamente santa, attraverso la quale esse, quali Suoi figli, giungano a Lui, possano vederLo e parlarGli come con un proprio simile, come se anch'essi fossero dèi ugualmente a come Egli è Dio dall'eternità. **Il Nome di quest'Uomo di tutti gli uomini, che è Dio dall'eternità** ed ha creato tutte le cose, d'ora in poi **si chiama Gesù**, Nome che significa che Egli è un Salvatore di tutte le Sue creature. E la Sua Parola, che Egli ha pronunciato, era rivolta a tutte le creature, e con ciò Egli ha anche chiamato tutte le Sue Creature alla Salvezza del Suo Amore, e perciò tu ne sei altrettanto poco escluso quanto lo sono stato io, Suo contemporaneo sulla Terra.

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.86)

20. Che cosa fece il **Signore sulla Croce in qualità di sola Sapienza divina**, dato che in un certo qual modo, secondo l'esteriore, **era come separata dall'eterno Amore?**

21. **Egli, in qualità di Sapienza**, e come tale il fondamento di ogni Giustizia, **Si rivolse Egli Stesso al Padre, ovvero all'eterno Amore**, e non pretese vendetta, come in un certo qual modo sarebbe stato giusto, ma **Egli** pregò **l'Amore** di voler perdonare a tutti quei malfattori, come anche a tutti i gran sacerdoti e farisei, tutte le loro azioni, in quanto essi non sapevano quello che facevano!

(dal libro SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI, cap.8)

4. Egli era circa trentenne quando cominciò il Suo magistero, e lo si riteneva fisicamente il figlio di Giuseppe, il carpentiere.

5. **Chi è l'”Egli”?** Questo **“Egli” è il Signore Stesso, che dall'eternità era ed eternamente sempre sarà il medesimo Signore!**

6. **Come poteva però essere circa trentenne, Egli, che era eterno?**

L'ETERNO CREÒ QUI – PER LA PRIMA ED ULTIMA VOLTA – SE STESSO COME UOMO,

e in quanto Uomo anch'Egli contava a Sé il tempo, che da Lui era dall'eternità.

7. Era vicino ai trent'anni. Che cosa vuol dire questo? Poteva come Dio avere trent'anni? Certamente no, poiché Egli era eterno; dunque solo quale Uomo lo poteva.

8. Iniziò allora il Suo magistero. Come dunque? Come Dio o come Uomo? Con l'aggiunta: “E Lo si riteneva fisicamente il figlio di Giuseppe, il carpentiere”, viene sufficientemente testimoniato che l'appena trentenne **“Egli” non Quale Dio, bensì solo quale Uomo** aveva iniziato il Suo magistero, poiché **il Dio in Lui** si comportava con l'appena trentenne figlio del carpentiere così come in ciascun **uomo si comporta il suo interiore spirito**. Quest'ultimo dapprima deve essere risvegliato per mezzo di una corrispondente attività esterna sorta dall'amore, fino a quando, solo dopo, inizia ad agire quale essere autonomo e con potenza propria.

9. Questo Figlio appena trentenne del falegname Giuseppe, esternamente dunque iniziò il Suo magistero assolutamente come Uomo e non come Dio. La Divinità entrava in modo operante in Lui solo in certe occasioni, nella misura in cui Egli come Uomo la rendeva libera in Se Stesso per mezzo delle Sue azioni, ma senza azioni la Divinità non affiorava.

10. Domanda: “Ma come poteva quest'uomo appena trentenne intraprendere un magistero per il quale è pur necessaria una grande erudizione, che presuppone molto studio e una gran quantità di letture? Da dove venne a Costui dunque la sapienza?”.

11. “Certo che lo conosciamo; è il figlio del carpentiere, e ha esercitato abbastanza spesso la professione di suo padre davanti ai nostri occhi. Sappiamo che non ha mai frequentato scuole; nemmeno ci è facile ricordare che in qualche momento od occasione abbia preso un po' in mano il Libro e ci abbia letto dentro. Era un comune artigiano quasi fino ad ora, e vedete, adesso è un maestro, e il Suo insegnamento è pieno di unzione e pieno di profonda sapienza, sebbene in lui si palesi ancora dappertutto il carpentiere. Quanto tempo sarà che ha costruito da noi con i suoi fratelli una stalla per gli asini? Guardate solo le sue mani callose da autentico falegname, e vedi qua, è un maestro e perfino un profeta senza mai aver messo il naso nella scuola per profeti degli Esseni. Come dobbiamo prendere questa cosa?”.

12. Vedete, questa è una testimonianza vera alla lettera, che fu data al Figlio del carpentiere a Cafarnao! Da questa testimonianza dunque risulta chiaramente che in questo Carpentiere appena trentenne non deve essere trasparito poi molto della Divinità, poiché altrimenti si sarebbe dovuto degnarLo di ben altra testimonianza.

13. Ma da dove prese allora quest'Uomo totalmente puro tale capacità di magistero, dato che non aveva né studiato né letto molto di qualche cosa? Quest'Uomo ebbe la Sua capacità di magistero esclusivamente grazie al Suo operare.

14. Il Suo agire proveniva esclusivamente dal Suo continuo grande amore per il Divino e così anche dall'amore per il prossimo. **Egli offriva ogni azione a Dio**, e la compiva in modo tale che facendola non aveva mai davanti agli occhi il Suo vantaggio, bensì esclusivamente quello del Suo prossimo. Oltre a ciò **quest'Uomo dedicava ogni giorno un periodo di tre ore al totale riposo in Dio**.

15. In questo modo **Egli risvegliava sempre di più la Divinità latente che era in Lui in tutta la sua pienezza**, e Se la rese debitrice secondo la misura e il grado della sua attività. E quando Egli, come già detto, ebbe appena raggiunto il trentesimo anno, **la Divinità in Lui** era destata a un grado tale che **il Suo Spirito di Sapienza** gli trasmise quella grandiosa capacità, per iniziare il noto magistero a cui era chiamato.

(dal libro L'INFANZIA DI GESÙ, cap.299)

2. Domanda: come poteva dunque **Gesù, l'unico eterno Essere Divino**, crescere in Sapienza e Grazia davanti a Dio e agli uomini, **essendo tuttavia Dio dall'eternità**?

3. E come particolarmente davanti agli uomini, essendo tuttavia dall'eternità l'Essere infinitamente più perfetto di tutti?

4. Per comprendere questo correttamente, **non si deve considerare Gesù esclusivamente come l'unico Dio**;

5. **ma bisogna rappresentarseLo come un Uomo, in cui l'unica eterna Divinità si incarcerò apparentemente inattiva**, proprio come nell'essere di ogni singolo uomo si trova incarcerato lo spirito.

6. Ma quello che ciascun uomo deve fare secondo l'Ordine divino, per liberare in sé il proprio spirito,

7. dovette farlo anche **l'uomo Gesù** con la massima serietà, per liberare l'Essere Divino in lui, per diventare con Esso una cosa sola.

[...]

18. Perciò dunque **l'Anima di Gesù** dovette anche affrontare le più grandi tentazioni, mortificando se stessa, per togliere al proprio Spirito Divino le catene, e in tal modo rafforzarsi per l'infinitissima libertà dello Spirito di tutti gli Spiriti, e diventare così pienamente una cosa sola con Esso.

19. E proprio in ciò consistette dunque anche la crescita di Sapienza e di Grazia dell'anima di Gesù davanti a Dio e agli uomini, e precisamente nella misura in cui lo Spirito Divino a poco a poco sempre più si unificava con la propria **Anima** ovviamente Divina, **la quale era dunque il vero e proprio Figlio**.

(dal libro LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA, cap.1)

20. Ora, mentre io mi trovavo fra voi, venne chiesto, dai vostri dotti del mondo, **quale differenza vi fosse tra Dio e Cristo Suo Figlio**. Io [l'apostolo Paolo] presi la parola e dissi loro:

21. "Udite o fratelli! **Uno è Dio ed Uno è Cristo!** Poiché vi è che Un solo Dio, così anche vi è Un solo Cristo! Quale differenza può dunque esistere fra Dio e Cristo? **Dio è l'Amore e Cristo è la Sapienza in Dio**, ossia la Luce, la Verità, la Via e l'eterna Vita!

22. **In Cristo risiede la pienezza assoluta della Divinità fatta persona**, e noi siamo perfetti in Lui; perché Egli è il fondamento e la sommità di ogni magnificenza, di ogni potenza e forza, di tutte le dominazioni del mondo, ed è il Principe di tutti i principati della Terra!"

1. Ma quando l'uomo in tal modo perviene mediante la rinascita alla vera figliolanza di Dio, nella quale egli viene proprio generato da **Dio Padre, ovvero dall'Amore in Dio**, allora egli perviene alla Gloria della **Luce Originaria in Dio, che è precisamente la divina Esistenza Stessa** quale Prima Ragione; **questa Esistenza è propriamente il Figlio Unigenito del Padre**, così come la luce riposa nascosta dentro al calore dell'amore, fino a quando l'amore non la eccita e non la irradia da sé. Ma questa santa Luce dunque è anche la vera e propria Gloria del Figlio del Padre, a cui perviene ogni rinato e dove egli stesso (il rinato) diviene simile a questa Gloria, che è eternamente piena di Grazia (Luce di Dio) e piena di Verità, che è qui la vera Realtà, o il Verbo divenuto Carne.

4. Ma Pietro disse: «Egli, il Signore Stesso, quando noi camminavamo verso questo luogo, ci chiese che cosa la gente pensava di Lui, in merito a chi Egli fosse ed infine ciò che noi stessi pensavamo di Lui. Anche in tale occasione fu asserito questo e quest'altro, e quando alla fine fui interrogato io, allora dissi francamente come sentivo nel cuore: **“Tu sei il Figlio dell'Altissimo!”**. Ed Egli rimase perfettamente soddisfatto di tale mia testimonianza, e mi chiamò perfino una “roccia della fede” sulla quale Egli avrebbe edificato la Sua Chiesa la quale non sarebbe più stata vinta dalle porte dell'Inferno. Con ciò, dunque, l'opinione da me espressa allora fu da Lui Stesso approvata e confermata, e così credo di non far male se mi attengo ad essa, fermo come una roccia!»

5. Giovanni invece era contrarissimo a tale opinione di Pietro, e disse: «In Lui dimora corporalmente la Pienezza della Divinità. **Come Figlio - che però non è e non può essere un'altra Personalità - io riconosco soltanto il Suo Corpo in quanto esso costituisce il mezzo per un determinato scopo, ma nel complesso Egli è tuttavia identico alla Divinità dimorante in tutta la Sua Pienezza in Lui!**

6. Infatti, è forse il mio corpo una personalità differente dalla mia anima? Non costituiscono entrambi un uomo, quantunque al principio della mia esistenza l'anima abbia dovuto formare questo corpo, e a ragione si potrebbe dire che l'anima si è rivestita di un secondo uomo materiale, e con ciò ha messo attorno a sé una seconda personalità? Si può ben sostenere che il corpo sia un figlio, ovvero un prodotto dell'anima, ma non perciò si può sostenere che esso costituisca una seconda personalità con l'anima, o addirittura senza di essa! E meno ancora si può dire tale cosa dello spirito che è nell'anima, poiché cosa sarebbe mai un'anima senza il divino spirito in essa! Certamente essa diventa un uomo perfetto soltanto per mezzo suo, quando cioè lo spirito l'ha interamente compenetrata! Allora certamente spirito, anima e corpo sono una sola e stessa personalità!

7. Oltre a ciò sta scritto: “Dio creò l'uomo perfettamente a Sua Immagine”. Se dunque l'uomo, quale perfetta immagine di Dio, è con il suo spirito, con la sua anima e col suo corpo una persona sola e non tre, così **anche Dio, quale perfettissimo Spirito primordiale, circondato da un'Anima altrettanto perfetta, ed ora anche visibile dinanzi ai nostri occhi con un Corpo, sarà Egli pure solo un Dio “unico”** e mai in eterno un Dio “trino”, per non parlare di un Dio addirittura in tre Persone separate! Questa è la mia opinione alla quale io mi terrò fermamente in eterno senza voler essere per questo una roccia della fede!» [...]

11. Dico Io [Gesù]: «La fede può molto, ma l'amore può tutto. Tu, Simon Giuda [Pietro], sei davvero una roccia nella fede, ma **Giovanni è puro diamante nell'amore**, ed è per questo motivo che **egli vede anche più profondamente di tutti voi. Perciò egli è il Mio vero e proprio biografo. Io gli darò da scrivere molte cose che saranno per voi tutti ancora degli enigmi!** Infatti in un tale amore vi è posto per moltissime cose; nella fede invece c'è posto soltanto per qualcosa di definito e limitato, e ciò secondo il detto: “Fino a qui e non più oltre!”. **Attenetevi dunque soltanto al giudizio del Mio prediletto [Giovanni], poiché egli Mi descriverà e tramanderà perfettamente al mondo».**

10. Disse il magistrato: “O Signore e Maestro! Ora provo davvero paura in Tua presenza, poiché avverto sempre più la mia totalissima nullità e il Tuo totalissimo Tutto in tutto. E Platone aveva ragione quando diceva: ‘Ho visto in visione l’orlo del vestito di Dio, era tutto trasformato in luce, e mi ci trovavo dentro come disciolto completamente nel nulla; solo l’amore per la Divinità mi teneva ancora cosciente!’”

11. Dissi Io: “Qui aveva ragione questo filosofo, ma per il suo tempo. **D’ora in poi invece le cose staranno diversamente in questa faccenda!**

Infatti per questo **ho circondato Me Stesso di un corpo, e cioè affinché per il futuro Io non appaia più a voi come un Dio incomprensibile e inguardabile, bensì come un uomo con il quale possiate parlare e trattare come con i vostri simili.** E con ciò non vi ho resi soltanto Miei figli, perfettamente a Mia immagine, bensì anche Miei veri amici e fratelli.

12. Di questo regalo da parte Mia sarete certo tutti contenti, e non vi rincrescerà se comprenderete che **nelle Mie eterne, divine Caratteristiche non sarò mai raggiungibile.**

CONCLUSIONE

Caro amico Giusto Celeri, queste sono le Rivelazioni “più significative” che sono riuscito a trovare riguardo alla tua domanda, ma sicuramente ce ne sono ancora altre.

Io però vorrei “consolarti” donandoti quel mio gioioso pensiero che mi sono fatto leggendo l’Opera di Lorber, ed è un pensiero che a me dà una “grande pace interiore”.

E tale pensiero è quello di aver capito che **“noi tutti avremo – dopo la morte del corpo – un tempo infinito per dialogare insieme al Signore Stesso riguardo a tutti gli argomenti che vogliamo”**, compreso quello che abbiamo ora trattato.

E siccome desideravo donarti questo regalo in versione “divina”, allora ringrazio il Signore per avermelo fatto trovare proprio durante la ricerca delle Rivelazioni sopra pubblicate.

Ecco dunque la Rivelazione che desidero comunicarti davvero di cuore.

Ciao caro amico Giusto e legghiamola insieme agli amici e alle amiche di Lorber.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.7, cap.17)

9. **Lazzaro** disse: «Sì, certo che le comprendo, perché riguardo alla struttura dei mondi io ho già le più significative nozioni preliminari da parte del Signore; **tuttavia molte sono le cose che mi riescono incomprensibili**, e quindi anche molte sarebbero le domande che avrei da fare!»

10. Disse [l’arcangelo] Raffaele: «Oh, mio caro amico, questo capita addirittura anche a me!

Infatti in Dio si cela una quantità infinita di cose delle quali perfino noi, che dopo Dio siamo gli spiriti più alti e puri, non sappiamo nulla, perché Dio ha in serbo, per tutte le eternità, per gli spiriti buoni e puri, una provvista talmente grande che Egli pure per tutte le eternità può procurare loro le più indicibili sorprese mediante nuove creazioni mai da nessuno nemmeno presentite, fuori dal Suo Amore e dalla Sua Sapienza, e può così accrescere ed elevare all’infinito la loro beatitudine».



Messaggi di Gesù sulla "fine del mondo"

ovvero sulla "separazione dei buoni dai cattivi"

Dai Messaggi di Gesù e della Madonna ricevuti dalla mistica che vive nel nascondimento (si tratta di una madre di famiglia che vive in provincia di Campobasso, sui quali Messaggi però viene fatto un "discernimento" da un padre spirituale, vedi www.sapienzaweisheit.com), pubblichiamo le rivelazioni utili per prepararci ad affrontare i **GRANDI E SPAVENTOSI EVENTI CATASTROFICI** già annunciati da molti veggenti, mistici e profeti e che dovrebbero manifestarsi proprio in **questa nostra epoca**.

Pubblichiamo una parte dei **31** Messaggi di Gesù e di Maria santissima (delle **93** pagine di **dicembre** 2008).

««««« Opera scritta dalla Divina Sapienza per gli eletti degli ultimi tempi »»»»»

(05-12-2008) [Dice Gesù:] Amata, pensi che **gli uomini di potere** possano fare a modo loro ancora a lungo? No, ti dico! **Toglierò il potere dalle loro mani ed Io governerò sui popoli e sulle nazioni.**

(07-12-2008) [Dice Gesù:] Sposa amata, porta al mondo freddo ed incredulo il Mio **Messaggio**, sappia ognuno, ogni uomo della Terra, **che la grande clessidra del tempo ha già fatto scendere i primi grani della Nuova Era**, sono come i nuovi germogli che ancora bene non si vedono: restano nascosti, ma, in breve, diverranno grandi e forti ed i vecchi rami non ci saranno più.

Amata, **è cominciata già la nuova fase per l'Umanità**, i nuovi germogli cresceranno ed i vecchi verranno tolti, perché **è nata una nuova fase della storia, quella da Me preparata sin dagli albori del mondo.**

Sposa amata, questa non è opera di uomo, ma è tutta Opera Mia; **cambierà il mondo** perché questo voglio che sia, crescono rigogliosi i nuovi germogli dell'Umanità perché questo voglio che sia, quello che accadrà e che già sta accadendo non è opera di uomo, ma tutta Opera Mia: **quello che voglio posso, a Me, Dio, nulla è impossibile.**

(09-12-2008) [Dice Gesù:] Sposa amata, è vicino, ormai, il tempo da te desiderato, quello nel quale **spariranno dalla Terra i bestemmiatori** dal volto sconvolto e **resteranno le anime belle tutte Mie** nel cuore e nella mente.

Si dirà: "Dove sono i **bestemmiatori**? Dove gli **infingardi**? Dove gli **adulteri**? Dove sono gli **operatori di iniquità** che riempivano la Terra? Dove sono coloro che chiamavano Bene il male e male il Bene? Dove sono?"

Amata sposa, **spariranno dalla faccia della Terra perché tale è la Mia Volontà.**

(14-12-2008) [Dice Gesù:] Sposa amata, l'uomo che confida nell'uomo resta deluso, l'uomo che in Me confida mai geme per la delusione, ma gioisce perché ha sempre più di quanto si aspetta. **Il dolore del mondo è grande, ma esso, in gran parte, è il frutto amaro delle scelte sbagliate fatte dagli uomini in ogni parte del mondo. Permetto le dure prove perché siano di insegnamento, di ammonimento, di purificazione**, ma gli uomini del presente non vogliono imparare, non accolgono gli ammonimenti e non desiderano purificarsi.

(16-12-2008) [Dice Gesù:] Eletti, amici cari, operate secondo la Mia Volontà e siate nella gioia, nella più viva speranza; il Mio Cuore Divino accoglie il vostro cuore. Che dovete temere nel presente? Che nel futuro? Se Io, Io, Gesù, sono con voi, chi può essere contro di voi? Confidate in Me, cari amici, voglio realizzare presto le Mie Promesse.

Sposa amata, **chi è ben stretto al Mio Cuore non deve temere, chi è ben stretto al Mio Cuore passerà indenne attraverso la tempesta, il fulmine non lo colpirà e l'acqua non lo bagnerà. Non temere, piccola Mia sposa, l'ostilità del mondo, non temere, ma il cuore gioisca in Me che sono il tuo Tutto e voglio essere il tuo Tutto.**

Amata sposa, bene hai detto: i Miei Doni mal usati vengono tolti; **tolgo, come vedi, poco per volta, perché gli uomini non cadano nello smarrimento**, ma quelli che vivono nell'incredulità, costoro come vedono venire meno qualcosa, subito si turbano nel profondo e temono di perdere i loro beni che sono il futuro della loro vita.

Guai all'uomo che ha messo le sue ricchezze in primo piano, guai all'uomo che ha fatto questo, perché

ci sarà generale mancanza,

questo perché ognuno impari a **dare il primo posto a ciò che veramente conta e l'ultimo a ciò che non conta.**

Amata sposa, per la presenza di molti Miei strumenti, **questo tuo paese [Italia] sarà coperto dal Mio Manto in modo speciale; la purificazione colpirà meno, perché l'ho scelto per la Mia prima grande Manifestazione.**

Come vedi le tue suppliche unite a quelle della Madre Santissima, che non cessa di intercedere, sono state accolte.

Ecco, sposa amata; ecco, sposa fedele, **stendo il Mio Mantello su alcune parti del tuo paese, saranno risparmiate dalla grande purificazione; i Miei angeli hanno Ordini ben precisi.**

Non avverrà come nel tempo del diluvio, non avverrà neppure come al tempo di Sodoma e Gomorra.

Nel tempo del diluvio solo Noè e la sua famiglia si salvarono, su Sodoma piovve fuoco e zolfo e nessuno ebbe scampo, **non accadrà così nel tuo amato paese, dove tengo gli strumenti Miei più preziosi. Alcune parti, come ti ho detto, saranno risparmiate, avranno la Mia speciale benedizione.**

(22-12-2008) **[Dice Gesù:]** Sposa amata, negli intimi colloqui ti ho spiegato tante cose. **Come immagini la Mia seconda Venuta?**

Mi dici: *“Adorato! Adorato! Adorato, la Tua seconda Venuta, Tu mi hai detto e ripetuto, non sarà come la prima. Tutta diversa la immagino.*

Nel giorno della Tua Ascensione al Cielo, gli angeli parlarono: tutti i presenti, guardavano il Cielo lì dove scomparisti piano piano.

I Tuoi discepoli e quelli che Ti amavano, sentirono nel cuore un particolare turbamento. Tu, Dolcezza Infinita, andavi via ed ogni cuore si velò un po' di tristezza, ma gli angeli dissero: “Colui che è salito, tornerà un giorno che nessuno conosce, verrà e tutti Lo vedranno”.

Amore Santissimo, immagino come sarà la Tua seconda Venuta sulla Terra; raccolgo tutta la mia fantasia per immaginare e so per certo che non riesco a cogliere che una minima parte.

Penso ad un giorno limpido, azzurro, sereno, splendido. Vedo riuniti alcuni in fervida preghiera in gioiosa attesa, la scena la vedo molto simile a quella del giorno della Tua Ascesa al Cielo: allora non c'era, poi, un'infinita moltitudine, ma un certo numero di persone insieme ai Tuoi discepoli amati.

Vedo una nuvoletta bianca e soffice avvicinarsi sempre più mentre il Cielo prende nuovi colori. Vedo questa nuvola, da piccola che è, allargarsi sempre più in un Cielo divenuto tutto luce fulgida.

Tutti hanno gli occhi volti al Cielo che è veramente un incanto, una luce nuova fa splendere tutto ed un dolce canto di angeli pare di sentire.

Vedo uomini, donne, fanciulli con le mani giunte ed i cuori trepidanti per quello che sta accadendo, per quello che deve ancora accadere.

Nei cuori c'è trepidazione, ma non paura anche se la scena è grandiosa, la preghiera del cuore diviene più intensa mentre le labbra tremano per la grande emozione.

La soffice nuvola si avvicina sempre più, si apre dolcemente: ecco, compare la Tua fulgidissima Figura.

Gesù, dolcissimo Amore, così immagino la Tua seconda Venuta, la prima fase.

Mi hai detto che prima Ti mostrerai ai Tuoi più dolci e fedeli amici, poi ad altri, poi ad altri, infine a tutti. Ti vedranno tutti, dolce Amore.

Che giorno meraviglioso per quelli che Ti hanno tanto amato e servito fedelmente!

Che giorno stupendo ed unico. Cadranno a terra tutte le catene, si scioglieranno tutti i nodi, fiumi di Gioia pura attraverseranno le strade del mondo”.

Amata sposa, fedele Mia sposa, ti ho lasciato immaginare **ed ho guidato la tua immaginazione, proprio in un modo simile verrò ed il mondo Mi vedrà, chi non Mi ha mai conosciuto Mi conoscerà, chi Mi ha molto atteso Mi vedrà per primo e ricorderà le Mie Promesse che sempre si avverano.** La Gioia viva e perfetta, però, non sarà per tutti, fedele Mia sposa, se **i Mie dolci amici esulteranno**, i Mie nemici faranno il sibilo del Mio terribile Nemico, non permetterò, però, che la gioia sia turbata da tali sibili. **Scompariranno tutti i Mie nemici per il Mio Ordine** e nessuno resterà, amata Mia sposa, nessuno resterà dei Mie nemici.

(26-12-2008) [Dice Gesù:] Eletti, amici cari, **col cuore nel Mio Cuore chiedeteMi tutto con fiducia piena; c'è forse qualcosa di impossibile per Me, Dio? Il mondo non ha perché non chiede, non chiede perché in Me non ha fiducia. Voi credete, avete fiducia piena e da Me, Dio, avrete tutto.**

(30-12-2008) [Dice Gesù:] Sposa amata, non temere e non tremare se il mondo non vuole credere e resta nella freddezza e nella grande incredulità.

Non temere piccola Mia sposa, neppure se nel mondo continuano più accese le guerre e le discordie. Ciò che avviene deve avvenire, ciò che accade deve accadere, i profeti di tutti i tempi l'hanno annunciato.

Chi ha letto le Sacre Scritture, le ha meditate e riflettute, sa che ciò che accade deve accadere e **capisce dai segni che una vecchia fase si deve chiudere perché una nuova si apre.**

Cassa
per
la
Divulgazione
dell'Opera

LA NUOVA RIVELAZIONE
del mistico e profeta
Jakob Lorber



Riviste



Giornali



TV locali

Entrate mese di **gennaio** 2009 €0

Spese pubblicità **gennaio** 2009 € 0

Totale Cassa gennaio 2009 € 636,00

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

PRO DIVULGAZIONE (PD) - GIORNALINO (G)
PRO REVISIONE (PR)

20,00	Ma.Br.	(G)	48,00	Gi.Fa.	(G)
20,00	Vi.Ni.	(G)	15,00	Gi.Sa.	(CD)
38,00	An.Va.	(PR)	50,00	Lo.Br.	(G)
37,00	Vi.Ma.	(G)	50,00	Al.Pa.	(G)
37,00	An.Ba.	(G)	50,00	Ga.Fe.	(G)
87,00	Id.Do.	(G+PR)			
37,00	Lu.Ba.	(G)			
139,80	Ig.Zo.	(G+PR+SV)			
100,00	Ed.To.	(G+PR)			
70,00	Ar.Ag.	(G+PR)			
100,00	Ma.Co.	(G+PR)			
37,00	Ma.Br.	(G)			
50,00	Mi.Ro.	(G)			
50,00	Do.Be.	(G)			

.....
1035,80 Totale «Offerte varie»

590,00 Totale «Soci Sostenitori»

1951,34 Totale Cassa Associazione **dicembre**

- 423,10 Spese postali, Giornalino, Revisione volumi, ecc.

.....
3154,04 **Totale Cassa Associazione 31 Gennaio 2009**

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1)	Ma.De.	(pagato quota dicembre)
2)	26,00	In.Pi.	(quota gennaio)
3)	174,00	Va. Fi.	(quota gennaio)
4)	An.Ce.	(pagato quota dicembre)
5)	312,00	An.Va.	(pagato quota dicembre 2008)
6)	26,00	Pi.Ta.	(quota gennaio)
7)	52,00	Pi.Bu.	(quota dicembre e gennaio)

La CASSA è in POSITIVO € 3154,04

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica

Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

Soci Simpatizzanti = una libera offerta annua

Abbonamento al Giornalino €37,00

LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio

il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1/1)	IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	(libro)	€ 22,70 + spese postali
1/2)	IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	(libro)	€ 22,70 + spese postali
1/3)	IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	(libro)	€ 22,70 + spese postali
2)	LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	(libro)	€ 7,80 + spese postali
3)	IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (La più grande Opera compiuta dalla Divinità)	pag.172	(libro)	€ 9,00 + spese postali
4)	LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	(libro)	€ 7,20 + spese postali
5)	SATURNO (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.304	(libro)	€ 11,90 + spese postali
6)	LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	(libro)	€ 7,75 + spese postali
7)	IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	(libro)	€ 7,80 + spese postali
8)	IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.400	(libro)	€ 13,40 + spese postali
9/1)	IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	(libro)	€ 17,00 + spese postali
9/2)	IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	(libro)	€ 17,00 + spese postali
10)	SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	(libro)	€ 8,80 + spese postali
11)	L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	(libro)	€ 17,00 + spese postali
12)	LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	(libro)	€ 6,20 + spese postali
13)	SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	(libro)	€ 6,20 + spese postali
14)	LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	(libro)	€ 12,40 + spese postali
15)	OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	(libro)	€ 8,30 + spese postali
16)	IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	(libro)	€ 17,00 + spese postali
17/1)	DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	(libro)	€ 17,00 + spese postali
17/2)	DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	(libro)	€ 17,00 + spese postali
18)	I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	(libro)	€ 12,40 + spese postali
19/1)	DONI DEL CIELO (Risposte del Signore alle domande di Lorber e dei suoi amici)	pag.392	(libro)	€ 17,00 + spese postali
19/2)	DONI DEL CIELO (Risposte del Signore alle domande di Lorber e dei suoi amici)	pag.	(libro)	APRILE 2009
19/3)	DONI DEL CIELO (Risposte del Signore alle domande di Lorber e dei suoi amici)	pag.	(libro)	LUGLIO 2009

IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI (la vita e gli insegnamenti di Gesù da 30 a 33 anni)

20/1)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/2)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/3)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/4)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/5)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/6)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/7)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/8)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/9)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/10)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	(libro)	€ 22,70 + spese postali
20/11)	IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel) 1891/93	pag.210	(libro)	€ 11,60 + spese postali

21)	CD-ROM (l'intera Opera in CD) Tutti i volumi tradotti fino a gennaio 2009			€ 20,00 + spese postali
22)	INDICE ALFABETICO DEL G.V.G. (1300 voci- Utile per ricerche)	pag.53 (rilegato)		€ 5,00 + spese postali
23)	BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66 (libro)		€ 7,20 + spese postali

ESTRATTI DALL'OPERA DI JAKOB LORBER "La Nuova Rivelazione"


24)	IL RITORNO DI CRISTO (profezie di Jakob Lorber e Gottfried Mayerhofer) (Lorber Verlag)	pag.136 (libro)		€ 8,50 + spese postali
25)	TESTIMONIANZE DALLA NATURA (il regno minerale, vegetale e animale) (Lorber Verlag)	pag.266 (libro)		€ 11,50 + spese postali
26)	LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (Lorber Verlag)	pag.62 (libro)		€ 7,20 + spese postali
27)	SUPPLEMENTO AL G.V.G. (chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento) (Lorber Verlag)	pag.186 (libro)		€ 9,30 + spese postali
28)	SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Lucilla Zava)	pag.180 (libro)		€ 13,00 + spese postali
29)	GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420 (libro)		€ 14,00 + spese postali
30)	IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472 (libro)		€ 19,00 + spese postali
31)	SCHEDE A COLORI (Vedi Sito www.jakoblorber.it - Opera in immagini)	Costo di una Scheda		€ 3,00 + spese postali

RIVELAZIONI DI ALTRI MISTICI

32)	53 PREDICHE DEL SIGNORE (Gottfried Mayerhofer)	pag.348 (libro)		€ 12,90 + spese postali
33)	LA VOCE DEL MAESTRO (Eva Bell Werber)	pag.96 (libro)		€ 7,80 + spese postali
34)	LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA (Eva Bell Werber)	pag.107 (libro)		€ 7,80 + spese postali
35)	ALLA SUA PRESENZA (Eva Bell Werber)	pag.96 (libro)		€ 7,80 + spese postali
36)	COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE (Eva Bell Werber)	pag.124 (libro)		€ 8,30 + spese postali
37)	NELL'ALDILÀ (comunicazione di un defunto) (Leopold Engel)	pag.60 (libro)		€ 7,20 + spese postali
38)	I DIECI SANTI COMANDAMENTI (spiegazione spirituale) (A.Hedwig K.)	pag.80 (libro)		€ 7,80 + spese postali
39)	LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE (Antonie Großheim)	pag.38 (libro)		€ 6,20 + spese postali

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel. 035-851163 - Fax 035-852573 - E-mail damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

 **AVVISO: Aggiungere €3 (pacco postale ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
€5 (pacco postale contrassegno, cioè si paga al postino)**

Elenco aggiornato al 31 gennaio 2009